CITTA' DI TORINO

INTERPELLANZA

OGGETTO: IL GRANDE FRATELLO DELLA NOTTE A SAN SALVARIO?

PREMESSO CHE

Con sentenza dello scorso 13 ottobre 2022 il Tribunale di Torino ha condannato in appello il Comune di Torino al risarcimento di 29 residenti del quartiere San Salvario per una somma totale di 200 mila euro per non aver adottato misure necessarie a contenere i rumori notturni provocati dai locali e dai loro avventori; nella stessa sentenza si ordinava al Comune di Torino di far cessare le immissioni rumorose superiori alla normale tollerabilità e si fissava la somma di 10 € al giorno per ciascun appellante a decorrere da 6 mesi dalla pubblicazione della sentenza nel caso in cui il Comune non avesse preso provvedimenti per contenere i rumori; come elementi di prova per il processo erano state prese diverse rilevazioni dell'Arpa dal 2013 al 2020 che aveva riscontrato il superamento dei limiti di legge delle immissioni rumorose con punte massime da 65 a 74 db(A) tra la mezzanotte e le 2 del mattino,mentre il piano di classificazione acustica della Città di Torino assegna ad alcuni isolati del quartiere la classe III area di tipo misto con limite assoluto di rumorosità pari a 50 db(A) e ad altri la classe IV con limite di 55 db (A);

Il diritto al riposo, alla salute e alla tranquillità notturna sono diritti sanciti dalla Costituzione e dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo; l'art.844 del Codice Civile disciplina le immissioni rumorose, che non devono superare la normale tollerabilità.

CONSIDERATO CHE

Sono ormai scaduti i 6 mesi dalla pubblicazione della sentenza, che prevede il pagamento della penale di 10 euro al giorno per ogni residente, in caso di inadempienza del Comune per contenere i livelli di rumorosità;

Come riportato da "La Stampa" del 28/05/2023 sono in corso incontri tra assessorati, tecnici e rappresentanti delle categorie commerciali Epat-Ascom e Fiepet-Confesercenti per trovare delle soluzioni; dato che l'origine del problema sono i rumori provenienti dai locali, uno strumento ipotizzato per arginare il problema sarebbe punire i gestori indisciplinati installando dei fonometri che rilevino in tempo reale i livelli di rumorosità; un'altra ipotesi sul tavolo è definire una sorta di "geografia del rumore" e attraverso l'utilizzo di sensori che si agganciano alle celle telefoniche, tracciare gli spostamenti delle persone per sapere quante persone sono presenti in un locale, quante sono in piazza e per quanto tempo;

I proprietari o gestori dei locali non possono essere ritenuti responsabili per la rumorosità esterna infatti come recita una sentenza della Cassazione, "non hanno alcun potere per impedire siffatti schiamazzi sulla pubblica via o almeno a persuadere i soggetti a tenere un tono di voce più moderato, essendo essi sforniti di qualsiasi potere coercitivo in caso di rifiuto." (Cass. Pen., Sez. III, sent. n. 37196 del 05/09/2014);

In data 22/05/2023 è stato discusso in Consiglio Comunale il question time nr. 287 del 18/05/2023 “Piano Anti Movida" presentato dal sottoscritto a cui ha risposto l’Assessore Chiavarino, descrivendo a grandi linee in cosa consiste il piano e accennando a degli interventi per ridurre le immissioni sonore come l’installazione di totem fonometrici.

INTERPELLA

Il Sindaco e l’ Assessore competente per sapere:

- quali azioni ha intrapreso o intende intraprendere il Comune al fine di rientrare nei valori tollerabili di immissioni rumorose ed evitare il pagamento della penale ai residenti di San Salvario;
- a che punto sono le interlocuzioni con le categorie dei commercianti per trovare soluzioni condivise;
- se sono state fatte o sono previste delle valutazioni in merito al rischio privacy e alla protezione dei dati delle persone, nel caso in cui si intendesse adottare il sistema di sensori che agganciandosi alle celle telefoniche, tracciano gli spostamenti;
- una volta che il Comune e una società esterna (che svolgerà il servizio) hanno acquisito gli spostamenti delle persone, come li utilizzano per contrastare il rumore? ;
- se in merito alla sentenza di cui sopra è stato presentato ricorso in Cassazione da parte del Comune o dai residenti di San Salvario e se quindi ci sarà un ulteriore grado di giudizio.

Torino, 01/06/2023

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Pierlucio Firrao